

Allerta Covid-19

Forlì - Cesena

Ancora due vittime tra gli anziani I decessi salgono a otto in 48 ore

Non ce l'hanno fatta un'89enne di Meldola e un 93enne di Cesena. Ancora più di cento i casi, Forlì la città più colpita con 42. In quarantena un'intera classe dell'Agraria di Cesena

Non accenna a calare nel nostro comprensorio il numero delle persone positive al Covid-19. Il bollettino di ieri ne elencava 112 in provincia di Forlì-Cesena: 60 nel Cesenate e 52 nel Forlivese, con due vittime. Un cesenate di 93 anni che era ricoverato al centro Covid del Bufalini e una meldolese di 89 anni. La Prefettura specifica inoltre che una delle vittime di sabato al San Camillo di Predappio (struttura per malati psichiatrici), di cui non erano state rese note le generalità, era un 78enne. In provincia le vittime sono otto negli ultimi due giorni, con età comprese tra i 70 anni di un savignanese deceduto sabato e i 93 del cesenate scomparso ieri. È costante il numero dei contagi: uno in più, nel conto provinciale, rispetto a sabato.

Tra i nuovi casi, 30 sono di Cesena, 8 di Cesenatico, 4 di Mercato Saraceno, 4 di Savignano, 3 di San Muro Pascoli, 2 di Gambettola, 2 di Sarsina, 1 di Borghi, 1 di Bagno di Romagna, 1 di Gatteo, 1 di Roncofreddo. Nel Cese-

LE BUONE NOTIZIE

Sono solo 4 a Cesena e 3 a Forlì i ricoveri in Rianimazione In provincia sono 54 i guariti



Un sanitario in Terapia Intensiva, indossando le protezioni (foto di repertorio)

stocaro; 1 a testa per Bertinoro e Forlimpopoli. Il conteggio non riporta il boom di Santa Sofia, legato alla casa di riposo, di cui parliamo a parte. Nel Forlivese, sui 52 casi di ieri sono 37 quelli con sintomi. E in 10 casi era stato il medico di famiglia a richiedere il tampone proprio per sospetto Covid. Gli uomini dell'Igiene Pubblica, grazie al contact tracing, ne hanno trovati 36. Grazie a laboratori privati o controlli aziendali sono emersi altri 5 infetti. Non ci sono stati contagi nelle scuole del Forlivese. In tutta la provincia sono stati 54 i guariti.

Cresce anche il numero dei positivi in ambito regionale: i nuovi contagiati conteggiati ieri sono stati 2.360 nuovi, di cui 1.452 asintomatici. Quasi il 95 per cento dei casi attivi ha sintomi lievi ed è rimasto in isolamento a casa. I tamponi processati sono stati 13.000, fatti anche 3.098 test sierologici. L'età media nei nuovi positivi è di 44 anni. Più 121 i guariti, 35 i nuovi decessi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 194 (più 6 rispetto a sabato; 3 a Forlì e 4 a Cesena), 1.836 quelli in altri reparti Covid (più 113 rispetto a sabato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nate si tratta di 32 femmine e 29 maschi: 54 su 60 manifestano sintomi, 27 sono casi di contatti con altri positivi, 24 hanno richiesto il tampone a seguito di sintomi sospetti, 3 emergono da test sierologici, 3 per tampone pre ricovero per altre patologie, 2 rientri dall'estero (Spagna e Albania), 2 da altre regioni. Sul fronte scuole oltre al caso della

media di Bagno di Romagna (di cui parliamo a parte) si segnala la quarantena per una classe 2ª dell'Istituto Agrario.

Forlì si conferma la città più colpita della provincia, con 42 nuovi casi nella giornata di ieri. Gli altri numeri del bollettino della Prefettura sono i 6 contagi di Meldola (dove c'è stata, appunto, anche una vittima); 2 a Ca-

AUSL ROMAGNA

«Da noi solo lo 0,7% dei malati finisce in Terapia Intensiva»

«In Romagna solo lo 0,7% dei positivi finisce in Terapia Intensiva». Lo ha detto Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl romagnola (ex dell'Irsto di Meldola), nel corso di una diretta Facebook organizzata dal deputato di Italia Viva Marco Di Maio. Secondo il manager, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini sono 35 i pazienti in Terapia Intensiva («e non tutte intubate»), la metà esatta rispetto a coloro (70) che necessitano di cure per altre cause.

Fortunatamente, secondo l'Ausl, «il 55% dei casi è asintomatico», dunque «una grande parte dei contagi è gestibile a domicilio o in altri luoghi». Per questo, ribadisce, «gli ospedali non si fermano» e «vanno avanti con le attività ordinarie, di chirurgia e specialistica ambulatoriale». Altini ha definito «enorme» il lavoro dell'Igiene Pubblica, che permette «un tracciamento dei contatti costante» e «in pochissimo tempo»: una «chiave di sostenibilità» durante la pandemia.

Il caso

Santa Sofia, 26 positivi in casa di riposo

Colpiti 21 anziani, 4 ricoverati. Il sindaco: «Avevamo chiuso ai parenti da settimane»

Un altro grande focolaio Covid-19 in una struttura. Dopo quello del San Camillo a Predappio, che ospita malati psichiatrici (con 37 casi e 2 morti), stavolta tocca alla residenza per anziani San Vincenzo de' Paoli di Santa Sofia con 26 positivi. Questo è l'esito dei 128 tamponi effettuati giovedì scorso al drive-through di piazzale Karl Marx su altrettante persone tra ospiti, personale, operatori e medici di fa-

miglia. L'esito è stato tale da costringere l'amministrazione della struttura, di concerto con il Comune e l'Ausl Romagna a trasformare un'ala in un vero e proprio reparto dedicato al Covid-19. Tra i 26 positivi, 19 sono ospiti della Casa Residenza Protetta, 2 della 'comunità alloggio'. In tutto 21 positivi tra gli anziani, di cui 4 sono ricoverati all'ospedale a Forlì. Cinque anche gli operatori colpiti.

Non si danno pace il sindaco Daniele Valbonesi e l'assessora alle politiche sociali Ilaria Marianini che si sono spesi anche con sopralluoghi continui alla struttura. «Pensavamo di aver fatto tutto il possibile - ci dicono i due amministratori - per poter

tenere il virus lontano dagli anziani. Tre settimane fa avevamo anche riproposto un'ordinanza per impedire l'accesso agli esterni e nonostante l'impegno profuso da tutto il personale sottoposto a uno stress notevole, erano stati eseguiti screening e tamponi a tutti già da qualche settimana e tutto era filato liscio fino a mercoledì quando si sono registrati i primi 3 positivi. Ora purtroppo dobbiamo registrare questo focolaio». Nella Fase 1 della pandemia, erano state colpite le case di riposo di Forlimpopoli, Meldola e Rocca, oltre alla Zangheri a Forlì. «Siamo rammaricati, ma questo virus è subdolo - riprendono gli amministratori del Comune di Santa So-

fia -. Nella prima fase del lockdown, da marzo all'estate, non c'erano stati casi, mentre ora siamo precipitati in una fase emergenziale e dobbiamo essere in grado di gestirla al meglio».

All'interno della struttura saranno previste due zone distinte per gli ospiti, con una parte del personale che seguirà solo gli ospiti positivi (anche se tutti dovranno indossare le protezioni), con presenza di infermieri h24. Isolato anche chi, negativo al tampone, ha avuto contatti con i positivi. «Saranno previsti percorsi separati, sanificazioni e lavaggio divise ad hoc».

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

